

le popolazioni martoriate e quando, da cultore insigne, com'egli era, della storia friulana, in uno scatto di classica e commossa eloquenza, seppe rivendicare contro le affermazioni altrui i diritti del friulanesimo, che è italianità, su terre ricongiunte alla gran Madre Patria.

Giuseppe Girardini al nostro Friuli, e in specie alla sua Udine, tutto diede e nulla chiese, povero nacque e povero morì. La sua memoria vivrà nella storia parlamentare d'Italia, ma soprattutto nella storia del Friuli, ove nonostante le divergenze di idee e l'avversione politica di uomini e di partiti egli fu sempre circondato dalla stima profonda e dal rispetto sincero di tutti, per la rettitudine della sua coscienza, per l'elevatezza del suo ingegno, la profondità della sua cultura, per il suo grande amore alla piccola e alla grande Patria.

In nome anche del Gruppo al quale ho l'onore di appartenere, propongo che la Camera voglia inviare le sue condoglianze, oltrechè alla famiglia e alla città di Udine, anche alla rappresentanza provinciale del Friuli. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri. Ne ha facoltà.

ACERBO, *sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri.* Il Governo si associa al rimpianto espresso con sì nobili parole dal Presidente dell'Assemblea e dagli onorevoli colleghi per la morte degli onorevoli Girardini, Piatti e Perrone e si associa altresì alla proposta di invio di condoglianze alle famiglie e alle città natali.

PRESIDENTE. Metto a partito la proposta dell'onorevole Reale per l'invio di condoglianze alla famiglia dell'onorevole Perrone ed al comune di Saponara di Grumento.

(*È approvata*).

Metto a partito la proposta degli onorevoli Raineri, Terzaghi, Pallastrelli per l'invio di condoglianze alla famiglia dell'onorevole Piatti, alla città di Piacenza ed al comune di Castel San Giovanni.

(*È approvata*).

Metto a partito la proposta degli onorevoli Venino, D'Alessio, Gasparotto, Pesante e Fantoni per l'invio di condoglianze al fratello dell'onorevole Girardini, alla città di Udine e alla provincia del Friuli.

(*È approvata*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Stefini. Ne ha facoltà.

STEFINI. A nome del gruppo parlamentare popolare adempio un dovere ricordando alla Camera la scomparsa di un collega ex-deputato della circoscrizione di Bergamo-Brescia, dell'onorevole Cavalli, che ebbe spezzata la vita a soli 35 anni fra il compianto della nostra popolazione.

Chi passa di qui, raccoglie sempre la benevola parola del ricordo; ma per Carlo Cavalli, che fu una delle più vivaci espressioni della generosa, della patriottica stirpe Bergamasca, e che dette la esuberanza della sua giovinezza alle battaglie parlamentari, dopo avere, valoroso tra i valorosi, compiuto il suo dovere sui campi della guerra, riportandone quattro ricompense al valore, la rimembranza è circondata da quei sentimenti di gratitudine e di affetto che legano ogni italiano ai suoi combattenti, da quei sentimenti che resero caro ed amato il Cavalli a quanti erano suoi amici o suoi avversari sereni, e che lo confortarono di manifestazioni devote da parte del nostro popolo sempre, e specialmente nelle ultime ore del suo repentino tramonto.

Pregherei la Camera a voler inviare alla famiglia così duramente provata dalla sventura ed alla provincia di Bergamo l'espressione del suo cordoglio. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole D'Elia. Ne ha facoltà.

D'ELIA. Debbo ricordare alla Camera la figura, recentemente scomparsa, dell'onorevole Gaetano Giuliani, che fu deputato per sette legislature dell'antico collegio di Capaccio. Dotato di grande operosità e di modestia senza pari, l'onorevole Giuliani conquistò presto in questa Assemblea salde e sincere amicizie che non gli vennero mai meno, anche quando, ritrattosi a vita privata, nel 1919 abbandonò definitivamente il campo politico.

Nel suo collegio e nella provincia di Salerno godette sempre di grande popolarità, dovuta ai rapporti continui coi suoi elettori, dei quali patrocinò le giuste cause e tutelò i diritti, popolarità che gli valse la conferma del mandato politico per oltre un ventennio, senza interruzione.

Prego la Camera di volere inviare la sua parola di cordoglio alla famiglia dolorante e al comune di Rocca d'Aspide che gli dette i natali. (*Approvazioni*).

D'AYALA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.